Anno IV. Martedì 3 Febbrajo 1880 N. 29

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta della quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna*, *Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 2 febbrajo

La *Gazzetta ufficiale del Regno* ha finalmente pubblicato il Decreto Reale che stabilisce la chiusura della sessione del Parlamento, e tutto ormai viene predisposto per la nuova sessione. Il Discorso della Corona, che sarà scritto dall'on. Correnti, conterrà tali frasi da facilitare la cessazione del conflitto fra le due Camere. E (a questo scopo confermasi che tenderà eziandio la prudenza ministeriale nel fissare il numero de' nuovi Senatori. Diffatti è voce che l'on. Saracco ed i capi della resistenza in Palazzo Madama abbiamo assicurato che, tornando la Legge in Senato, l'avrebbero votata favorevolmente. Il che essendo probabile, perchè assolutamente col Macinato la si deve finire, meglio sarebbe stato che fossesi risparmiato il conflitto.

E sciolta la quistione del Macinato, Ministero, Parlamento e Paese non penseranno ad altro che alle elezioni generali da farsi in autunno, o forse anche prima. Riguardo alla nuova Legge elettorale, è quasi certo che si dovrà rinunciare alla vagheggiata larghezza di principj, e che le idee della Commissione, non molto diverse da quelle del Ministero, daranno un prodotto ibrido. Tuttavia meglio così, e che col rinnovamento della sua Rappresentanza il Paese possa manifestare davvero la sua volontà. Ne ha udito, e ne ode di tutti i colori; quindi, meditandoci su un pochino, sarà in grado di apprezzare giustamente uomini e cose.

A Vienna, secondo la *Montagsrevue*, si pensa sempre a completare il Ministero con elementi di Destra; il che da quell'autorevole diario è giudicato inopportuno e inetto poi a dargli stabilità. Esso propugna la candidatura degli uomini della conciliazione.

Dalla Russia giungono notizie di nuovi *nichilisti* scoperti dalla polizia, e di nuovi complotti contro il Governo. Quindi sempre più rendonsi improbabili quelle riforme in senso liberale che si ripetè più volte volesse lo Czar dare all'Impero.

La quistione turco-ellenica è ben lungi dalla sua soluzione. Difatti un telegramma di jeri da Costantinopoli afferma che alla Porta si sta discutendo l'ultimo *memorandum* dei Delegati greci, ma nulla aggiunge per lasciare credere che ad esso *memorandum* corrisponderà una risposta decisiva.

Prolegomeni

DI UNO STUDIETTO STORICO-STATISTICO SUL NOSTRO SENATO

Per vedere, misurare e toccare con mano l'opportunità o la non opportunità presente di un'infornata senatoria, studiamo insieme la nostra breve storia parlamentare.

Dal 1848, cioè dalla proclamazione della Carta, che ebbe luogo il 4 marzo di quell'anno, sino all'11 gennaio 1880, in cui si nominò l'ultimo senatore nel ministro della marina, contrammiraglio Ferdinando Acton, si elessero 681 senatori, senza contare i Principi del sangue, che secondo l'art. 34 dello Statuto fanno di pien diritto parte del Senato, dove hanno uno scanno distinto, vi possono sedere a ventun anno e votarvi a venticinque, la qual cosa credo non siasi mai verificata; perchè non so con quale vantaggio o superiorità di educazione politica, i nostri principi della famiglia Reale finora non presero mai parte ai lavori del Parlamento.

Così vennero ascritti al Senato Vittorio Emanuele e il principe Ferdinando di Genova di gloriosa memoria; vi fu ascritto Umberto felicemente regnante; ed ora il primo banco dell'aula senatoria nel primo settore a destra portando sugli schienali ricamata l'arma di Casa Savoia indica tre posti per il principe Eugenio, pel principe Amedeo e per il principe Tommaso, tre posti difesi con la serica barriera d'un cordoncino dall'irruenza di senatorelli mal pratici.

Ma, tolti i principi della famiglia Reale, i senatori veramente nominati furono, come scrissi, 681.

Di essi, 321 già cessarono di far parte del Senato *causa mortis*; 19 se ne sciolsero con rinunzia; parecchi per modestia di sapienza, come il celebre orientalista abate Amedeo Peyron; altri per principii religiosi politici, come il marchese Antonio Brignole-Sale, quando si annessero gli Stati del Papa, e solo qualcheduno per dimissioni più o meno volontarie, come il barone Filippo Satriano. Tre senatori (i professori Zanetti e Marchese e l'avvocato Carlo dei conti Massei) devono tuttavia prestare giuramento; onde al giorno d'oggi rimangono 338 senatori vivi, convalidati e giurati.

321 + 19 + 3 + 338 = 681. Siamo aritmeticamente a posto.

Certamente per un Senato del Regno d'Italia il numero di 338 senatori non è soverchio, quando si consideri che i deputati presenti sono 508, senza risalire al lontano ricordo eroico, che per la sola pace fra Romolo e Tazio si fece un'infornata di 100 senatori sabini.

Al tempo di Augusto i senatori romani erano più di mille; ma lo storico li chiama deforme ed incondita turba. («Erant enim super mille, et quidam in- «degnissimi, et post necem Caesaris «per gratiam et praemium allecti, quos «orcinos «vulgus vocabat).» Onde Augusto credette bene di portarli con una cerna per doppia o seconda elezione, come oggi si chiama, compiendovi il proprio suffragio molto ristretto. «Se- «natorium affluentem numerum... ad «modum pristinum et splendorem re- «degit, duabus lectionibus: prima ipso- «rum arbitratu, qua vir virum legit «secunda, suo et Agrippa».

Ora al posto del voto degli stessi senatori c'è la proposta del Consiglio dei ministri; e non so chi re Umberto si assocerà nella scelta, come Augusto faceva col generale Agrippa.

L'*Opinione*, pescando negli stessi facili fonti degli elenchi senatorii, da cui attingo io, ha pubblicato la lista delle varie nomine succedutesi, che dànno il totale ricordo di 631 senatori.

Io credo, che per trovare nella nostra tradizione un criterio storico per la proporzionalità e la dignità numerosa delle nomine, bisogna computare anno per anno non solo le entrate, ma altresì le uscite; e così ottenere il risultato annuale di ciò che in linguaggio militare chiamerebbesi lo *Stato della forza senatoria*.

Ora io mi accingerò a compilarvi questi annali, che non credo riusciranno destituiti del così detto interesse, ora che la questione senatoria è palpitante della non meno così detta attualità.

G. P.

NOTIZIE ITALIANE

Dispaccio particolare del *Tempo* da Roma 2 febbraio.

Vuolsi che le nuove nomine non supereranno il numero di ventidue, vale a dire quello dei senatori morti dal 18 marzo 1876 in poi.

Amici del gabinetto continuano a far pratiche perchè ne sia nominato un numero molto maggiore e vengano scelti uomini decisivamente di sinistra.

Vivamente commentato è l'esito della votazione presso la Commissione generale del bilancio, a proposito della relazione Primerano e della sostituzione del Sani nell'ufficio di relatore.

Prevalse il sistema della ferma progressiva nell'esercito, che avrebbe per iscopo di fornire maggior numero di armati, di recare una minore spesa e di dare soldati bene istruiti in congedo illimitato.

La *Riforma* vi si manifesta contraria.

— La Commissione dei sussidii per i lavori straordinari stabilì un secondo riparto pei Comuni di altre 12 provincie. Per quelle ancora mancanti si discuteranno le domande per una terza ripartizione.

— Il Re commutò la sentenza di morte al Cardinali nei lavori forzati a perpetuità.

— Scrivono da Roma alla *Pol. Corr.* che l'on. Depretis, ministro dell'interno, ha inviato una circolare ai Prefetti delle Provincie confinanti coll'Austria, in cui dichiara che nell'interesse delle relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, che stanno moltissimo a cuore al Governo italiano, si deve evitare qualunque cosa che possa dar motivo a giuste lagnaze al Governo austriaco.

I Prefetti sono quindi invitati ad agire in questo senso nelle Provincie sottoposte alla loro amministrazione, a sorvegliare tanto l'emigrazione che soggiorna in esse, quanto gli agitatori politici provenienti da Trieste,

APPENDICE

PROTEZIONISMO E LIBERO SCAMBIO

Niente di nuovo sotto il sole, dicono le Sacre Carte; quindi i lettori ci debbono scusare, se oggi riportiamo in campo un argomento già vecchio. Ma come non farlo, quando si assistette nel decorso anno al trionfo del protezionismo in Germania — la potente fra le Nazioni? Quando cento deputati protezionisti, uditi ne' passati giorni in Parigi, stabilirono di sostenere alla Camera la proposta di un dazio del 10 per cento sui prodotti agricoli da introdursi in Francia? Quando anche in Italia si odono voci, solitarie per ora ed inascoltate, reclamar dal Governo la protezione delle industrie e dell'agricoltura nazionali, mediante forti dazi di importazione?

Protezione!?... Sicuro; le industrie e l'agricoltura nazionali devono essere *protette*; cioè devesi da *tutti*, e non dallo Stato soltanto, cercare che esse prosperino più sempre; giacchè dal loro sviluppo deriverà il miglioramento delle nostre condizioni economiche. Ma non la protezione nel senso generalmente inteso; la quale tutto al più si risolverebbe in un privilegio a favore dei pochi ed a danno dei molti.

Cosa intendesi infatti col dire che lo Stato deve proteggere le industrie e l'agricoltura nazionali? Che lo Stato deve porre un dazio d'entrata elevato sulle merci che vi vengono introdotte, in modo da rendere difficile, anzi, meglio, impossibile l'intervento di esse sui nostri mercati a far concorrenza ai prodotti nazionali; ed un dazio d'uscita debolissimo, anzi possibilmente nullo sulle merci da esportarsi, affinchè possano così far concorrenza, sulle piazze estere, a quelle di altre nazionalità.

Prescindendo per un momento dal fatto, che, se tutti gli Stati adottassero tale politica finanziaria, i vantaggi che i protezionisti si ripromettono dal loro sistema svanirebbero; rileviamo la circostanza, che ciò costituirebbe *un privilegio a favore dei pochi ed a danno dei più*, com'ebbimo più sopra a dire. Poichè, od i prodotti nazionali si vendono ad un prezzo inferiore degli esteri (per i quali si devono pur sostenere le spese di trasporto) ed allora le misure in senso protezionista si rendono inutili, chè le merci non verranno in niun caso dall'estero; e si potrebbero avere solo ad un prezzo superiore, ed allora, lo stabilire forti dazi di entrata sarebbe un andar contro l'interesse dei consumatori (che sono i più) per favorire l'interesse degli industriali (che sono i meno).

Ma lo Stato esiste per tutelare i diritti e gli interessi di tutti in generale i cittadini, non già quelli di una classe soltanto.

Che direbbero gli industriali e gli agricoltori se lo Stato, per *proteggere* gli interessi dei consumatori nazionali, ponesse forti dazi di esportazione per far sì che i loro prodotti dovessero essere venduti in paese?

Ma, come dicemmo più sopra, se tutti gli Stati (il che pur sarebbe logico, ammessa la bontà del sistema) adottassero il protezionismo, i vantaggi che da essi taluni si ripromettono, svanirebbero; anzi se ne avrebbe un danno certo e gravissimo, cioè una notevole diminuzione del commercio internazionale.

Poichè, l'ideale dei protezionisti essendo che sui mercati di uno Stato non vengano a far concorrenza alle industrie di esso i prodotti esteri, ne consegue che allora ogni Nazione sarebbe ridotta a produrre anche ciò, per cui è meno adatta; mentre, qualora fossero attuati i principii del libero scambio, ogni Nazione avrebbe aperto vastissimo campo allo smercio de' suoi prodotti e potrebbe perciò limitarsi a produrre solo quelle merci in cui trova il massimo suo tornaconto, riescendovi meglio e con minor fatica delle altre, sia per felici condizioni di clima e di suolo, sia per le ispeciali attitudini.

Quindi il libero scambio, molto meglio del protezionismo, *protegge* le industrie nazionali; giacchè, permettendo l'applicazione su scala grandiosa della divisione del lavoro (che si realizzerebbe appunto quando ogni Nazione producesse solo ciò, per la cui produzione è più atta), tutti se ne avvantaggerebbero, e produttori e consumatori.

Il voler ritornare al protezionismo, come pur fece la Germania e come far vorrebbero quei cento deputati francesi cui accennammo in principio, è un vero passo indietro, è una reazione. Ma noi speriamo che tale reazione non si compirà; noi speriamo nel trionfo assoluto delle teorie del libero scambio, — quantunque sull'orizzonte politico ed economico qualche indizio di reazione apparisca. Che se non sarà possibile forse mai di completamente abolire i dazi di qualunque sorta — perchè lo Stato ha pur bisogno di *entrate* per far fronte alle *spese* — servano essi solo come mezzo di far danari, cioè per uno scopo puramente fiscale.

Nicodemo Baldencio.

Gorizia, Trento, ecc. ed a reprimere colla massima severità qualunque loro manifestazione.

— Si ha da Roma, 2 febbraio: La nomina di Sani a relatore della Commissione generale del bilancio per la guerra, non si è effettuata. Dopo avere votato contro la ferma irriducibile, lasciando Primerano colla minoranza, la Commissione generale del bilancio discusse i bilanci degli anni avvenire.

Ricotti appoggiò Primerano richiedendo che i bilanci futuri del ministero della guerra portinsi a 190 milioni. La votazione fu favorevole a tale proposta. Laonde Primerano nella sua relazione si trova in quanto alla ferma colla minoranza, in quanto alle spese colla maggioranza.

Sostituendo a Primerano il Sani, si avrebbe pure un relatore che si trova colla maggioranza per la ferma progressiva, ma colla minoranza per le spese future. È quindi probabile che rimanga relatore Primerano.

Ieri si è continuata la discussione. Primerano sostenne che circa un terzo degli attuali capitani sono incapaci di prestare servizio di campagna per difetti fisici. Secondo lui, mancherebbero circa 3000 ufficiali a completare i quadri.

L'opposizione gli contestò tale giudizio. Oggi si definirà ogni questione.

NOTIZIE ESTERE

Il rappresentante della Bulgaria annunziò a Said pascià che il principe Alessandro attenderà a Pietroburgo l'esito dell'elezione per la Scupcina onde decidere se debba o no ritirarsi dal governo.

— La *Répualiche française* commentando gli armamenti delle Potenze, dice che son conseguenza degli avvenimenti, e che l'Europa li subirà ancora a lungo. Conclude poi col dire che soltanto la Germania potrebbe essere tentata di turbare la pace; ma che non crede che la passione soffochi in lei il senso politico e le impedisca di ben estimare le proprie risorse.

— Il *Memorial diplomatique* annunzia che Galle si recherebbe a Pietroburgo per assistere alle feste dell'anniversario dell'incoronazione dello Czar.

— Si fanno molti commenti sul riavvicinamento dell'Inghilterra e della Russia.

— È passata per Parigi la Czarina proveniente da Cannes. Il treno imperiale si componeva di 24 vagoni; viaggia con la velocità di circa 45 chilometri l'ora, ed arriverà a Pietroburgo alle quattro pomeridiane di mercoledì.

Non ostante le grandi precauzioni prese, si teme assai che l'ammalata non peggiori.

Orloff e tutta l'ambasciata erano a riceverla alla stazione.

— Negoziati attivissimi sono incominciati far il Governo egiziano e la casa Rothschild, a proposito dell'eccezione che venne fatta a detrimento delle terre del Demanio, nel decreto che sopprime la Mukabalah. Si ricorda come lo sgravio proporzionale di cui, a termini del decreto, debbono usufruire tutte le terre che hanno effettivamente pagato l'imposta della Mukabalah, non è accordato alle terre demaniali. È contro questa eccezione che protestarono i signori Rothschild.

Dalla Provincia

Socchieve, 2 febbraio.

Noi Carnici (cui tanto ha interessato ed interessa il Ponte sul Degano, e l'apertura del Mauria) dopo la pubblicazione del Bollettino Prefettizio che annunciava il giorno dell'asta dei suddetti lavori, avressimo veduto volentieri annunciare dalla *Patria del Friuli*, le Ditte che rimasero deliberatarie al primo esperimento, ai fatali, ecc. con le cifre ufficiali ottenute, ciò che il suo Giornale ommise di fare. Così pure dicasi del lavoro da Villa-Santina al Monte Mesurino. E gradito pure ci sarebbe stato l'udire ciò che si farà in Provincia di Belluno, in continuazione al confine della nostra Provincia; cioè dal Mauria a Pieve di Cadore, e da Sappada per il Comelico Superiore a S. Candido, ossia al Monte Mesurino. Mi permisi accennarle questa ommissione, ed Ella ci farà cosa gradita, tenendoci in giornata di queste novità, che più da vicino ci interessano.

La carità cividalese si mostrò in quest'anno in tutta la sua splendidezza. Colà vengono distribuite giornalmente 402 razioni di minestra; e tale elargizione in gran parte opera delle offerte private, è assicurata sino a tutto marzo non solo, ma già si pensa a raccogliere nuove offerte per poterla continuare anche durante il mese di aprile.

È inutile spendere parole di encomio per opera così benefica.

Sappiamo poi che il prossimo giovedì alle consuete razioni di minestra verrà aggiunto un pane. È anche questo un pensiero gentile, poichè mentre tante famiglie agiate hanno costume il *giovedì grasso* di aumentare la spesa per la loro cucina, pur agli indigenti verrà così offerto qualche cosa più degli altri giorni.

Sabato prossimo si terrà in Cividale un veglione mascherato, a cura di quella Società operaia; metà del ricavato del quale sarà devoluto ad incremento del fondo vedove ed orfani, e metà a benefizio dei poveri.

CRONACA CITTADINA

I Deputati provinciali diedero ieri sera un banchetto all'*Albergo d'Italia* in onore del Prefetto comm. Mussi.

Beneficenza. Elargirono alla Congregazione di Carità locale: la Banca Nazionale l. 200, la Cassa di Risparmio l. 300, la Banca Popolare friulana l. 200. La Congregazione nel rendere di pubblica ragione dette generose offerte, tributa ai rispettivi Consigli d'Amministrazione le più sentite azioni di grazie.

Sappiamo che il Ministero d'istruzione pubblica ha disposto fino alla somma di 7000 lire per sussidi ai maestri che prestarono l'opera loro nelle Scuole di complemento nell'anno scolastico decorso.

Tali sussidi verranno pagati agli interessati non appena sarà stata dal Ministero approvato il riparto relativo.

Per l'anno corrente saranno sussidiate solamente quelle scuole proposte in pochi dei più grossi Comuni, e approvate dal Ministero con programmi speciali, nè possono prender parte in modo alcuno a queste scuole quegli insegnanti che prestano l'opera loro nelle scuole serali e festive di adulti.

Il progetto del bagno fuori porta Poscolle è approvato, e sarà pubblicato avviso del modo di esecuzione, che renderà possibile ai lavoratori disoccupati del comune di impiegarvi la loro attività.

Anche il progetto della strada dai Rizzi di Colugna, presentato jeri l'altro alla Prefettura, venne, per quanto siamo assicurati, già jeri approvata dalla Deputazione provinciale. Questa verrà data ad eseguire probabilmente mediante licitazione agli abitanti della frazione, che già manifestarono desiderio di aspirarvi.

Ferrovia Udine-Nogaro. L'approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici del progetto di ferrovia da Udine a Nogaro fa obbligo alle nostre Rappresentanze di occuparsene sollecitamente, poichè le domande al Ministero per Linee di quarta categoria sono molto limitate, e ci sarebbe posto per questa, che si presenta fra le più brobabili pel suo minimo costo, e per indubbio relativo reddito. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto, ordinando che sia ridotto secondo le norme per le ferrovie di questa classe, il che porterebbe il costo dei quasi 33 chilometri al disotto dei due milioni.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana di lunedì 2 febbraio contiene i seguenti articoli: La presidenza e le nuove costruzioni ferroviarie (F. Braida) — Spese comunali e provinciali a benefizio dell'agricoltura — Sete (C. Kechler) — Bassegna campestre (A. Della Savia).

La Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 3 dicembre 1879 respinse il ricorso contro la sentenza di questo R. Pretore che condanna il sig. Pietro Valenti nell'ammenda di L. 10 e nelle spese processuali per non aver esso ottemperatao alla diffida municipale di rinnovare la tinta al prospetto esterno di una sua casa sita in questa città, via Rialto.

Il Coniglio ed il pellagroso.

Chiarissimo sig. prof. Giussani,

Ho letto l'articolo inserito nel di Lei rispettabile Giornale di ieri *sulle cause della pellagra*, in cui si domandava se c'è la convenienza economica nell'allevare il coniglio. (*)

Riguardo a questo argomento rispondo col dire che ho messo innanzi il coniglio a preferenza di tanti altri animali, partendo dalla considerazione a tutti nota, che cioè il povero pellagroso, cedendo ad *una reale forza irresistibile*, vende i polli, le uova e quanto possiede per sopperire ai suoi bisogni più urgenti, nulla serbando per il sostentamento della propria vita; nel nostro caso invece, mentre può vendere la pelle, è costretto a mangiarsi la carne perchè difficilmente trova chi glie la comperi.

Io del resto non sono competente per emettere giudizj positivi sulla pratica utilità di un tale allevamento; ho letto però varii lavori che trattano questo argomento e diffusamente se ne occuparono il Costamagna, il De Marchi e più specialmente l'*Enciclopédie pratique* del Moll. Da questi scritti potei rilevare come il coniglio, per raggiungere il suo vero stato di maturanza, debba vivere sei mesi; e che messo nelle condizioni, come già dissi altra volta, di non poter sprecare il cibo, non consumerebbe che per 1|3 del suo peso, di foraggio verde. Ora se ne prendiamo uno di razza comune, che è il più rustico e si alleva con meno difficoltà dai nostri contadini, avremo la spesa seguente:

Nel I mese del quale parte, lo nutrisce la madre, ponendo che raggiunga il peso di grammi 300, consumerà chil. 3 di foraggio verde — Nel II raggiunga il peso di 400, grammi consumerà chil. 4 id. — Nel III raggiunge il peso di grammi 600, consumerà chil. 6 id. — Nel IV raggiunga grammi 900, consumerà chil. 9 id. — Nel V raggiunge grammi 1100 consumerà chil. 11 id. — Nel VI raggiunge grammi 1500, consumerà 14 id. — In tutto chil. 48 — Nell'ingrasso cresce di altri grammi 50.

Seccati questi 48 chilog. di verdura, si riducono a 9 soli di foraggio secco, che al massimo costo di 5 lire al quintale, importerebbero una spesa di soli 45 cent.; e poi il fieno costa ancora meno e talora non si compera o lo si può avere nei luoghi incolti.

Ma dopo di ciò bisogna badare alla stagione e ad altre circostanze per poter risolvere una tanto complicata questione; e presto o tardi pur converrà che abbia la sua soluzione mediante una apposita Commissione di persone competenti per teoria e per pratica, la quale si darà la cura di scegliere la razza da allevarsi e più specialmente le qualità più adatte pel nostro paese tra le tante varietà di foraggi che vengono dettagliatamente nominate e suggerite dall'Enciclopedia e provvederà a un libriccino popolare su tale allevamento.

Io credo poi che ai suddetti 45 centesimi vi è margine di aggiungerne altri ancora per bietole, patate od altro, senza pregiudicare l'economia d'un tale allevamento. Di più colla diffusione di esso si creerebbe una nuova industria nel paese e le pelli si venderebbero a più caro prezzo di quello che in realtà oggi si possono vendere. Infatti oggi, nella vetrina, sul tabarro si vede la pelle di coniglio e quante non sono le signore e quanti i bambini che non ne portano sui loro indumenti?

Non mi sembra qui fuor di luogo il ricordare che è economia anche quella di avere, mercè un buon cibo, un lavoratore di campagna forte e robusto; e il vestire che tanto ci costa che vantaggio economico ci arreca?... eppur si veste, perchè anche il vestire ci reca i suoi indiretti vantaggi.

Avevo promesso di pubblicare la traduzione di quanto trovai nella Enciclopédie, ma cause superiori alla mia volontà m'impedirono di porterla approntare, essendo cosa troppo lunga.

Lei, illustr. sig. Professore, che ha un cuore così ben fatto, cerchi nel mio lavoro, scritto in fretta, l'intenzione e la sostanza soltanto, e mi creda

Udine, 29 gennaio 1880.

gratissimo
Manzini Giuseppe.

(*) L'articolo cui allude l'egregio Manzini, ci venne dal gentilissimo nostro collaboratore che si assunse di raccogliere pel Giornale le *Note agricole*. Quindi gli dèmmo posto, quantunque in un numero antecedente avessimo lodato l'iniziativa generosa del Manzini a favore dei poveri pellagrosi. Noi usiamo concedere ai nostri Collaboratori la massima libertà, eziandio se talvolta nelle loro polemiche si discostino dalle nostre opinioni. Del resto il Raccoglitore delle *Note agricole* ha reso anch'egli al sig. Manzini la lode che gli è dovuta.

Nota della Redazione.

Notizie atmosferiche. Ecco cosa dice, per la seconda decade del passato gennaio, il *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. « Atmosfera fredda, asciutta e serena specialmente nella notte. Le località esposte allo sgelo pel sole della giornata ed al rigelo pel freddo della notte subiscono nella crosta del terreno dilatazioni, contrazioni e crepature, per cui le radici dei seminati vengono strappate e rotte. Si lamentano già dei danni. Il ravizzone in alcune località, fu quasi distrutto. La temperatura media diurna, ad eccezione del giorno 11, fu negativa in tutta la decade. « C'è poco da confortarsi! La minima della decade si ebbe il giorno 20. — 10,8; la massima il giorno 15, di gradi 3,7 sopra lo zero.

Nelle Sale del Palazzo Bonanni si riprodusse ieri sera quel magico quadro di squisite eleganze, quel brio, quell'espansione di gajezze che rendevano tanto brillanti le *soirées dansantes* nel Palazzo della Loggia. Le gentili nostre signore si diedero per certo la parola di intervenire tutte al *ballo grande*, e jeri sera sfoggiavano di graziose e ricchissime *toilettes*, e vollero dal principio alla fine (ore 6 e 1|2 del mattino) godere della musica e della danza. Il *cotillon* durò circa due ore, e riuscì un portento di sorprese, di piacevolezze, di vera allegria.

A descrivere la festa di ieri ci vorrebbero ben altro che queste quattro parole; ma tutto è detto, quando ci può affermare che ieri sera nelle Sale del nuovo Casino propriamente brillò la *fine fleur* udinese. E lode e compiacimento ne abbia la Presidenza della festa, alle cui cure è dovuto l'esito brillante.

Teatro Minerva. Mercoledì 4 febbraio, ultimo di carnovale, grande Veglione mascherato alle ore 9 pom.

Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1.

Per comodità delle signore, l'impresa del Teatro Minerva, ha disposto che, a cominciare da oggi, i viglietti d'ingresso saranno vendibili al camerino, come quelli dei palchi e delle sedie, per tutto il corso della giornata, e ciò come si disse, per comodità delle signore, le quali non saranno quindi costrette, la sera, al momento di entrar in teatro, ad attendere nel vestibolo l'acquisto del biglietto, cosa alle volte non tanto sollecita a quell'ora, atteso l'affollarsi della gente allo sportello.

Birraria-Ristoratore Dreher. Per la sera di martedì 3 febbraio alle ore 8, gran Concerto Musicale, sostenuto dall'orchestra Guarnieri, col seguente programma:

1. Marcia M. Faust, 2. Mazurka N. N. 3. Introduzione « Norma » M. Bellini riduzione Cavalleri, 4. Waltz « L'onda » Metra, 5. Preludio Sinfonico Parodi, 6. Quartetto « Lucia, » del M. Donizetti riduzione Facenda, 7. Duetto « Trovatore » del M. Verdi, riduzione Facenda, 8. Polka Hermam, 9. Duetto « Traviata » del M. Verdi, riduzione Missio, 10. Polka celere, Strauss.

NOTE AGRICOLE.

Zuccheri. Secondo alcuni dati ufficiali la deficienza della produzione degli zuccheri di barbabietole in Francia ascenderebbe a 140 milioni di chilogrammi. È questa una delle ragioni, per cui l'articolo si mantiene sempre sostenuto, malgrado che la richiesta non abbia generalmente molta importanza.

Esposizione del bestiame. Alcune rappresentanze agrarie hanno fatte vive rimostranze contro il provvedimento adottato dal Governo Britannico, affinchè sia impedita la importazione in Inghilterra di animali provenienti dall'Italia.

Siamo però assicurati che il nostro Governo nulla lascierà intentato per scongiurare simile misura, non giustificata davvero da ragioni igieniche poichè attualmente il bestiame italiano si trova in ottima salute.

Animali da macello. In Inghilterra non si crede, come da noi, che il lavoro della razza bovina poco influisca sul suo prodotto in carne, e che utilizzando la vita del bove, questo lavoro permetta di far ottenere la carne stessa a miglior mercato. L'esperienza, dicono gli Inglesi, ha dimostrato essere ciò un errore assoluto. L'abitudine al lavoro forma delle razze dure, tardive, le quali, come gli uomini occupati in un travaglio penoso, mangiano molto, ingrassano poco, sviluppano la loro ossatura e fanno poca carne. L'abitudine all'ozio crea all'incontro razze molli, tranquille, che di buon ora s'ingrassano, prendono forme arrotondate e carnose, ed a parità di nutrimento danno un miglior prodotto al macello. Bakewel s'avvide essere un errore supporre che i buoi di gran taglio sieno poco atti ad ingrassarsi. Per questi animali ci vuole molto alimento ed i beccai poi non pagano. Ecco come ebbe origine in Inghilterra la produzione di animali destinati puramente all'ingrasso. Si ottennero animali con pelle fina, elastica, con

testa e petto ossee notevolmente, con petto vasto e gambe corte, coll'intervallo che separa le orecchie largamente sviluppato. Lo scheletro è ridotto alla stretta necessità, tanto che l'animale possa stare in piedi.

Malattia delle Cipolle. Come se non bastassero la fillossera alle vigne, la doryphora alle patate, un'altra malattia ha voluto far capolino. Le cipolle sono attaccate da una malattia, alla quale un naturalista ha assegnato il nome d'*urocyrtis cepoe.*

Peste bovina. L'illustre Röll, professore e direttore della scuola Veterinaria di Vienna, è stato nominato Commissario speciale incaricato di riferire sulle misure prese nell' Impero austro-ungarico riguardo la peste bovina, indi ordinare tutte le disposizioni necessarie all'occorrenza. Tutto fa credere che si giungerà ad estinguere rapidamente i nuovi focolari di peste bovina.

FATTI VARII

Bibliografia romana. Il Ministero d' agricoltura industria e commercio, ha emanato il seguente Decreto:

Considerando che alla piena conoscenza della storia intellettuale e politica della città di Roma dal medio evo ai nostri tempi non può non conferire la compilazione di una *Bibliografia* ragionata delle opere di tutti gli scrittori che nacquero o vissero nella città stessa;

Decreta: 1. Per cura del Ministero dell' agricoltura, industria e commercio sarà compilata e pubblicata per le stampe una *Bibliografia romana* dal secolo XI fino ai nostri giorni.

2. La compilazione della *Bibliografia romana* sarà condotta a termine in un periodo non maggiore di cinque anni; e se ne pubblicherà un volume ogni anno secondo la ripartizione che darà al lavoro la Commissione di cui all' articolo seguente.

3. Per sopraintendere alla compilazione della *Bibliografia romana* è nominata una Commissione composta dei signori Amadei Michele, Baccelli Guido, Bianchini Antonio, Carancini Alessandro, Castellani Carlo, Cerotti Francesco, Cugnoni Giuseppe, De Rossi Giovanni Battista, Pericoli Pietro, Pinto Giuseppe, Pieri Giuliano, Scalzi Francesco.

Dato a Roma, 30 gennaio 1880.

Il Ministro *Miceli*

ULTIMO CORRIERE

La Commissione generale del bilancio ultimò oggi i suoi lavori, deliberando quanto alla questione relativa alla ferma militare di ridurla a due anni; la Commissione deliberò pure di aumentare di otto milioni il bilancio della guerra.

— L' on. Elia, deputato di Ancona, mandò ieri alla Presidenza della Camera le sue dimissioni, perchè fu ordinata ed eseguita una perquisizione nella sua casa ad Ancona, credendolo ricettatore del defunto Federico Baccarini, accusato del furto di due milioni alla Banca Nazionale. Questo fatto ha destato una vivissima impressione a Montecitorio, dove è severissimamente stigmatizzato l' arbitrio poliziesco commesso verso un rappresentante della nazione, rispettabilissimo ed intemerato patriotta.

— In seguito alle disgrazie avvenute alle corse dei *barberi*, il Comando militare di Roma dichiarò al Sindaco che non concederà più che le truppe prestino servizio in simili spettacoli.

TELEGRAMMI

Torino, 2. Il generale Botacco, comandante l' Accademia militare, è morto.

Pietroburgo, 1. È tema di generali commenti la scoperta fatta del complotto *nihilista*, il quale destò viva impressione. L' individuo suicidatosi nella casa, ove furono arrestati gli altri quattro suoi compagni, venne riconosciuto quale un certo Deutsch da lungo tempo ricercato dalla polizia come cospiratore.

Gli agenti di polizia, che contribuirono alla scoperta del complotto, furono insigniti dell' ordine di Vladimiro.

Costantinopoli 1.° — Dubsky, incaricato d' affari dell' Austria, ricevette istruzioni onde facilitare la soluzione della questione greca.

ULTIMI

Berlino, 2. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce le congetture dei giornali in occasione del viaggio del Principe ereditario in Italia. È naturale che il Principe vada a visitare la sua famiglia dimorante a Pegli: egli ritornerà probabilmente con la famiglia stessa.

Rio Janeiro, 31. La febbre gialla è ricomparsa nel Brasile. L'epidemia non prese finora grande sviluppo, ma temesi che aumenti.

Roma, 2. La *Gazz. Uff.* pubblica un Decreto che chiude l' attuale Sessione del Senato e della Camera, e li riconvoca pel 17 corr.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 3. Il Ministero prepara le nomine dei nuovi Senatori, ma ancora non si conosce il numero.

Parigi, 3. Il Senato approvò ieri in prima lettura il progetto del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Alla Camera Melane, relatore della Commissione delle tariffe doganali, espose i motivi di rialzo delle tariffe deciso dalla Commissione. Disse che la Commissione ammette i trattati di commercio e respinse il sistema proibitivo, ammettendo soltanto il principio di compensi.

Freycinet è ammalato.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 febbraio

Rend. italiana	91 22 1/2	Az. Naz. Banca	2340.—
Nap. d'oro (con.)	22 43.—	Fer. M. (con.)	409.—
Londra 3 mesi	28 88.—	Obbligazioni	— —
Francia a vista	111.55.—	Banca To. (n.°	750 —
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	908.—
Az. Tab. (num.	923.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 2 febbraio

Austriache	480.—	Mobiliare	160.50
Lombarde	541.—	Rend. ital.	81.20

VIENNA 2 febbraio

Mobigliare	300 80	Argento	—.—
Lombardo	158.10.	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	— —	» Londra	117 50
Austriache	274 50	Ren. aust.	72.60
Banca nazionale	840.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.37	Union-Bank	—.—

LONDRA 31 gennaio

Inglese	98.5/16	Spagnuolo	15.5/8
Italiano	80 3/4	Turco	10.3/8

PARIGI 2 febbraio

3 0/0 Francese	81.95	Obblig. Lomb.	325.—
3 0/0 Francese	117 17	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 60	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	205.—	C. Lon. a vista	25.16.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.3/4
Fer. V. E. (1863)	276.—	Cons. Ingl.	98.3/8
» Romane	134.—	Lotti turchi	39.1/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117.15 Argento —.— Nap. 9.37. —

BORSA DI MILANO 2 febbraio

Rendita italiana 91 — a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.32 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA 2 febbraio

Rendita pronta 90.40 per fine corr. 90.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto — —
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.15 Francese a vista 112.25

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,57 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,24 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
5,50 antim.	misto	10,40 antim.
3,17 pom.	omnibus	8,21 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8,45 antim.	omnibus	12,50 antim.
5,40 antim.	»	9,05 »
5,10 pom.	misto	9,20 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	762.8	761.6	762.1
Umidità relativa	49	30	65
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	W	S W
Vento (vel. c.	0	1	3
Termometro cent.°	5.0	9.1	4.8

Temperatura (massima 10.7 (minima 0.6
Temperatura minima all'aperto —3.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 al 31 gennaio.

Prezzo all' ingrosso

A misura o peso	Denominazione dei generi	Con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	Con dazio – minimo – Lire	C.	Senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	Senza dazio – minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	70	26	40	26	60
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	17	05	16	35	16	72
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	17	75	17	40	17	55
	Avena	10	—	9	75	9	30	9	14	9	91
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	9	35	9	58
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	30	70	29	65	29	33	28	28	30	28
	Fagiuoli (di pianura	25	35	24	75	23	98	23	28	25	03
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	10	12	—	12	03
	Riso (1ª qualità	47	—	42	—	44	84	39	84	—	—
	Riso (2ª »	38	—	36	—	35	84	33	84	—	—
	Vino (di Provincia	83	50	67	50	76	—	60	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	54	50	35	50	47	—	28	—	—	—
	Acquavite	102	—	86	—	90	—	74	—	—	—
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	175	—	152	—	167	80	144	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	122	—	112	—	114	80	104	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	50	5	50	6	80	4	80	—	—
	Paglia	5	90	4	80	5	60	4	50	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	8	—	7	80	7	40	7	20	—	—
	Coke	4	50	—	—	4	—	—	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo al minuto

A misura o peso	Denominazione dei generi	Con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	Con dazio – minimo – Lire	C.	Senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	Senza dazio – minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	29	1	19
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca (duro	3	—	—	—	2	90	—	—
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	—	—	2	10	—	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	—	—	2	90	—	—
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	—	—	1	70	—	—
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	10	2	17	2	02
	Lardo (fresco senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
	Lardo (salato	2	—	—	—	1	78	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	80	—	76	—	78	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	56	—	—	—	54	—	—
	id. di granoturco	—	30	—	28	—	29	—	27
	Pane (1ª qualità	—	64	—	56	—	62	—	55
	Pane (2ª id.	—	52	—	48	—	50	—	46
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	18	—	15
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	—	—
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	45	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	96	—	84
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MIGOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

FORNI DA CAMPAGNA A DOPPIA PARETE
PERFEZIONATI.

Articolo della più grande utilità in ogni cucina, per la perfetta cuocitura di carne, pasticcerie, dolci ed in una parola, di tutto ciò che è suscettibile di esser cotto in forno.

Per la loro speciale costruzione questi forni si adattano su qualunque fornello da cucina, di qualunque grandezza o sistema, e concentrano il calore con tanta rapidità, distribuendolo uniformemente in ogni loro parte, che in 15 minuti si cuoce perfettamente un *roastbeef*. Intieramente costruiti in lamiera di ferro, riuniscono alla solidità l'eleganza, per cui sono anche di ornamento alla cucina.

Prezzi: Con sportello a due battenti

N. 1. Bocca del forno cent.	25	di larg.	L. 25.—
» 2. » » »	30	»	» 30.—
» 3. » » »	35	»	» 35.—

Con sportello intiero: N. 1. L. 20.—, N. 2. L. 25.—, N. 3. L. 30.—

FORNO DA CAMPAGNA - SCALDAPIATTI

Bocca del Forno centimetri 40 di larghezza, col Portapiatti in ferro stagnato capace di N. 24 Piatti. — Prezzo L. **50.**

Imballaggio L. 1.50 — Porto a carico dei committenti.

Deposito a Firenze, all'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Milano, alla succursale dell' *Emporio Franco-Italiano*, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

PER SOLE LIRE 35
L'ORIGINAL EXPRESS

garantita su fattura.

La migliore delle macchine da cucire a mano. — Precisione e celerità di lavoro senza fatica. — Piedistallo di ferro. — Accessori completi. — Istruzione chiara e dettagliata in italiano.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C., via Panzani, N. 28 — Milano alla succursale dell'*Emporio Franco-Italiano*, Galleria Vittorio Emanuele, N. 24.

Il deposito generale

CASSE-FORTI

in tutte le grandezze (anche da murarsi) sicure contro il FUOCO e le INFRAZIONI, della rinomata fabbrica di

VAL. OLZER in VIENNA

trovasi presso la succursale dell'*Emporio Franco-Italiano*

C. FINZI e C.

MILANO — Galleria Vittorio Emanuele, 24, di fianco al Caffè Biffi — MILANO

Prezzi correnti franco dietro richiesta.

Nel deposito si accettano anche ordinazioni di trasmutare Casse derivanti d'altre fabbriche, per corazzarle e farle sicure contro le infrazioni.

La fabbrica **Olzer** fu eretta nel 1854: esclusivamente per la fabbricazione delle Casse Forti e di serrature artistiche. I prezzi moderati e la fama giustamente meritata ed incontrastata di questa Casa le hanno procurato la preferenza, ed il più grande smercio su tutte le altre fabbricazioni di questo genere in Europa.

Carta Asmatica Gicquel
per l'immediato sollievo e susseguente cura di ASMA e BRONCHITI.

Questo rimedio inventato dal celebre farmacista Gicquel è ottenuto passando la carta asciugante in una soluzione di nitrato di potassa, clorato di potassa ed altre materie chimiche.

Si adopera facendo una piega nel mezzo della carta ponendola su un piatto, si accende la punta; si sviluppa così un denso fumo che gradatamente riempirà la camera. Dopo aver aspirato questo fumo per qualche minuto i tubi d'aria vengono sbarazzati dalle materie; la respirazione difficile cesserà ed il paziente potrà gustare un sonno profondo e tranquillo.

CIGARETTE GICQUEL
contro l'Asma, Tosse e Bronchiti.

Possono essere adoperate dalle persone più delicate senza il minimo inconveniente, non contenendo alcuna sostanza che potrebbe nuocere e si adoperano quando l'uso della carta non fosse conveniente.

Prezzo della scatola	Carta	L. 2.—
» » »	Cigarette	» 2.—
Tutte due franco per posta		» 4.80

Deposito a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via Panzani 28; Milano, alla succursale dell' *Emporio Franco-Italiano*, Galleria Vittorio Emanuele 24, di fianco al Caffè Biffi.

Ogni scatola porta la firma di *L. Gicquel*, senza questa non è genuina.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Banting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI
DI
GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune . .	L. 5.— al Chilo	
» Superiore . .	» 7.50 »	
» Extra-bianca .	» 10.— »	

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

SEME BACHI

DI RAZZA INDIGENA A BOZZOLO GIALLO

Riprodotto a sistema Cellulare

DAL

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI PICENO

Per Commissioni rivolgersi al sig. **Mario Berletti** *Udine, Via Cavour*, 18.

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

Alle Madri.

La farina lattea **Ötli**, prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (*catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia*) procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo*, UDINE.

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.